

P 08
***Omologazione, accettazione e controllo
dei rifiuti speciali in ingresso***

ELENCO DELLE REVISIONI

REV. N°	Descrizione Revisioni	DATA	Preparato RSGI	Verificato DT	Approvato AD
REVISIONE: 0	PRIMA EMISSIONE.	02/01/2020			

SOMMARIO

1. CAMPO DI APPLICAZIONE e SCOPI	2
2. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI.....	2
3. RIFERIMENTI.....	3
UNI EN ISO 9001:2015	3
UNI EN ISO 14001:2015	3
4. IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO	3
5. OMOLOGAZIONE.....	3
5.1 Caratterizzazione di base.....	3
5.2 Scheda descrittiva del rifiuto.....	4
5.3 Requisiti analitici	5
6. PROGRAMMAZIONE	6
7. VERIFICA DI CONFORMITÀ (art. 3 del D.M. 27/09/2010).....	7
7.1. Esito verifica di conformità.....	8
8. ACCETTAZIONE, VERIFICA IN LOCO (art. 4 del D.M. 27/09/2010) E SCARICO DEL RIFIUTO.....	9
9. USCITA DEL MEZZO DALL'IMPIANTO	10
10. ARCHIVIAZIONE E REGISTRAZIONE	10
11. ALLEGATI	11

1. CAMPO DI APPLICAZIONE e SCOPI

La presente procedura definisce le responsabilità legale e le modalità esecutive con le quali vengono compiute le operazioni di:

- identificazione,
- omologazione,
- programmazione,
- ricevimento,
- verifica e accettazione,

dei rifiuti **speciali** in ingresso all'impianto Enval.

Il fine è quello di assicurare una corretta conduzione delle attività sopra esposte, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle norme prescritte nell'autorizzazione vigente.

2. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

Omologa: documento di validazione per l'accettabilità del rifiuto in discarica.

C.E.R.: Codice Europeo Rifiuti.

Formulario: documento d'identificazione quale accompagnatoria dei rifiuti durante il trasporto.

Bindella: registrazione cartacea della pesata .

Lotto: determinata quantità o raggruppamento di rifiuti con medesime caratteristiche chimiche e merceologiche (cumulo, vasca, ecc.).

I Rifiuti regolarmente generati sono quelli specifici ed omogenei prodotti regolarmente nel corso dello stesso processo, durante il quale l'impianto e il processo che generano i medesimi sono ben noti e le materie coinvolte nel processo e il processo stesso sono ben definiti.

I rifiuti non generati regolarmente sono quelli che nel corso dello stesso processo e nello stesso impianto non fanno parte di un flusso di rifiuti ben caratterizzato. In questo caso è necessario determinare le caratteristiche di ciascun lotto.

Numero di omologa: codice identificativo inerente la documentazione di omologa

Campione rappresentativo: campione risultante da un piano di campionamento concepito per far sì che esso rifletta le caratteristiche rappresentative del lotto, in misura adeguata alle finalità del campionamento stesso.

3. RIFERIMENTI

- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 – “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.
- D.M. 27 settembre 2010 – “Definizione dei criteri di ammissibilità in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.”
- D.Lgs. 152/06 “Testo unico in materia ambientale”
- Regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e modifica il Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH).
- Autorizzazione Integrata Ambientale vigente
- UNI EN ISO 9001:2015
- UNI EN ISO 14001:2015

4. IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO

Tutte le informazioni necessarie per l’identificazione del rifiuto vengono rese note dal Produttore/Detentore del rifiuto con la compilazione preliminare del modulo “Richiesta di conferimento” (P 08 All.1).

L’identificazione preliminare del rifiuto presso l’impianto di Enval serve a determinare la sua accettabilità secondo l’autorizzazione vigente, valutando il ciclo produttivo di provenienza, le sue proprietà fisiche, chimiche e merceologiche.

5. OMOLOGAZIONE

La procedura di omologazione dei rifiuti consente la verifica di accettabilità del materiale in discarica secondo l’autorizzazione posseduta dall’impianto e la comprensione del suo “comportamento” in discarica.

Questo procedimento, definito omologa del rifiuto, passa attraverso la caratterizzazione di base.

5.1 Caratterizzazione di base

Il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base ai sensi dell’art. 2 del D.M. 27 settembre 2010, tale operazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica o dopo l’ultimo trattamento effettuato.

Tale prerogativa non si applica per i rifiuti richiamati ai sensi del comma 4, punto 4, allegato 1 del D.M. 27 settembre 2010 (cosiddetta lista positiva), per i quali è possibile lo smaltimento in discarica senza caratterizzazione analitica.

La caratterizzazione di base ha i seguenti scopi:

- fornire le informazioni fondamentali in merito ai rifiuti (tipo e origine, composizione, consistenza, tendenza a produrre percolato e, ove necessario e possibile, altre caratteristiche);
- fornire le informazioni fondamentali per comprendere il comportamento dei rifiuti nelle discariche e individuare le possibilità di trattamento previste all'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 36/2003;
- fornire una valutazione dei rifiuti tenendo conto dei valori limite imposti dalla normativa;
- individuare le variabili principali (parametri critici) per la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.M. 27 settembre 2010, e le eventuali possibilità di semplificare i test relativi (in modo da ridurre il numero di componenti da misurare, a seguito della verifica delle informazioni pertinenti).

Attraverso la raccolta di tutte le informazioni sopracitate, sussistono i presupposti per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

La caratterizzazione di base deve essere ripetuta:

- annualmente, per i rifiuti generati regolarmente;
- per lotto, per i rifiuti non generati regolarmente;
- per variazioni nell'attività produttiva del rifiuto;
- per nuove disposizioni di legge;
- per difformità merceologiche riscontrate in fase di “verifica in loco” del rifiuto in discarica;
- per difformità analitiche riscontrate in seguito alla “verifica di conformità” del rifiuto.

5.2 Scheda descrittiva del rifiuto

La Scheda descrittiva dei rifiuti riportata in allegato 2, debitamente compilata dal produttore, deve riportare i seguenti requisiti indispensabili per l'omologabilità dei rifiuti, ovvero:

- fonte ed origine dei rifiuti;
- informazioni sul processo produttivo che ha generato i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime e dei prodotti);
- descrizione dell'eventuale trattamento a cui sono stati sottoposti i rifiuti ⁽¹⁾ o dichiarazione in merito alla non necessaria attuazione del medesimo;
- dati sulla composizione dei rifiuti e sul comportamento del percolato, qualora presente (desunti da eventuali analisi chimiche di caratterizzazione pregresse);
- aspetto dei rifiuti (odore, colore, morfologia);

⁽¹⁾ effettuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.Lgs. 36/2003.

- Codice dell'elenco Europeo dei Rifiuti, assegnato sulla base delle indicazioni della Decisione della Commissione 2000/532/CE e s.m.i.;
- informazioni che dimostrino che i rifiuti non rientrano tra le esclusioni di cui all'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

L'impianto provvede ad inviare al cliente la Scheda descrittiva (All.2), che dovrà essere restituita compilata e firmata insieme alla declaratoria (All. 3), ad un campione rappresentativo ed un certificato di analisi (se applicabile) comprensivo delle caratteristiche specificate nel successivo paragrafo 5.3.

La mancata trasmissione della suddetta documentazione e del campione implica l'interruzione della procedura di omologazione.

5.3 *Requisiti analitici*

Per la classificazione, ai sensi della decisione 2000/532/CEE e s.m.i., e la verifica per l'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica, è necessario acquisire un campione rappresentativo dello stesso da sottoporre a caratterizzazione analitica.

Le analisi di omologazione, a carico del produttore o dell'intermediario commerciale, saranno condotte presso un laboratorio convenzionato della società dotato di un efficace sistema di controllo della qualità verificato e certificato da un ente indipendente. Per le determinazioni analitiche verranno utilizzate metodiche ufficiali riconosciute a livello nazionale e/o internazionale.

La determinazione delle caratteristiche dei rifiuti, la scelta degli approfondimenti analitici e il rapporto tra caratterizzazione dei rifiuti e verifica della loro conformità dipendono dalla loro tipologia.

L'insieme delle determinazioni analitiche utilizzate per la classificazione dei rifiuti e per determinarne l'accettabilità in discarica sono riportate nelle tabelle presenti in allegato 4. Le determinazioni analitiche sono suddivise in:

- analisi sul Tal Quale
- test di cessione in acqua
- determinazioni specifiche (opzionali)

I risultati analitici dovranno essere riportati in un certificato di analisi comprensivo di giudizio di classificazione e di ammissibilità in discarica; lo stesso dovrà essere allegato alla Scheda del Rifiuto.

Ai fini della caratterizzazione analitica si individuano due tipologie di rifiuti ⁽²⁾:

a) rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo;

⁽²⁾ Come indicato nell'allegato 1, comma 3, del D.M. del 27 settembre 2010 e riportato al capitolo 2 della presente procedura.

b) rifiuti non generati regolarmente.

L'omologa ha validità annuale per i rifiuti generati regolarmente nel corso del processo.

Per i rifiuti non generati regolarmente l'omologa è valida solo per lo specifico lotto per il quale è stata emessa ed è comunque soggetta alla medesima validità temporale di un anno.

Allo scadere dell'omologa il cliente deve fornire nuovamente le informazioni e le documentazioni contenute nella Scheda del rifiuto, nonché un nuovo campione rappresentativo del rifiuto in oggetto, sul quale verranno effettuate le determinazioni analitiche sopradescritte.

Il campione rappresentativo fornito per l'analisi di omologa viene conservato in un barattolo di vetro da 1Kg e catalogato con il numero e la data dell'omologa a cui si riferisce. Tale campione, definito campione di omologa, viene utilizzato come termine di paragone per la verifica merceologica dei carichi in ingresso in discarica, e conservato per tutto il periodo di validità dell'omologa medesima.

Con esito positivo delle verifiche di accettabilità, il responsabile della discarica (DT), provvede a compilare il documento di omologa (P08 All. 5 - Avvallo all'omologa), con il quale viene validata l'idoneità del rifiuto destinato al conferimento, e completa la Scheda (P08 All. 2) con i riferimenti dell'omologa.

Nel modulo di avvallo all' omologa è riportato il riferimento della relativa Scheda, oltre ai riferimenti all'analisi, al codice C.E.R. del rifiuto e la sua classificazione, alle condizioni di conferimento ed infine alla validità dell'omologa per tempo e quantità.

Al cliente saranno consegnati: copia del modulo di omologa e della Scheda, copia dell'analisi chimica.

La documentazione tecnica di cui sopra è archiviata dal tecnico qualità-ambiente-sicurezza.

Ad AP viene consegnata copia di tale documentazione, al fine di essere utilizzata all'arrivo dei rifiuti.

Nel caso di particolari difficoltà ad accertare le condizioni di ammissione, possono essere richieste al cliente ulteriori informazioni ed eventuali campioni aggiuntivi per analisi di approfondimento.

6. PROGRAMMAZIONE

Prima di procedere con la programmazione la GO deve controllare la validità delle singole omologhe, sia per tempo che per quantità. Solo in caso positivo, si può procedere con la programmazione. In caso negativo, dovrà essere segnalato al Cliente la necessità di procedere con l'apertura di una nuova omologa.

I rifiuti identificati come conferibili arrivano in discarica secondo un preciso programma di conferimenti, che viene stilato dalla GO e validato dal DT.

Il programma viene gestito su base settimanale.

La richiesta da parte del Cliente/intermediario avviene attraverso la compilazione del modulo programmazione (allegato 6) in cui sono indicati:

- la data richiesta per il conferimento;
- il nome del produttore del rifiuto;
- il codice C.E.R. che identifica il rifiuto;
- i metri cubi di rifiuti previsti per arrivo in discarica;
- il trasportatore del rifiuto, vettore;
- il numero di omologa del rifiuto;
- la modalità di conferimento in discarica;
- eventuali note relative alla gestione del rifiuto in conformità delle prescrizioni AIA.

La GO utilizza la programmazione dei conferimenti come strumento di controllo preventivo nei confronti dello stato di avanzamento della coltivazione e della capacità ricettiva programmata.

La conferma di accettazione o l'eventuale variazione della data e dei quantitativi richiesti, viene comunicata al Cliente/intermediario.

Qualsiasi variazione al programma deve essere tempestivamente comunicata al/dal Cliente, in particolare le variazioni relative a date o orari dei conferimenti.

7. VERIFICA DI CONFORMITÀ (art. 3 del D.M. 27/09/2010)

I rifiuti giudicati ammissibili in base alla caratterizzazione di cui al precedente capitolo 5, sono successivamente sottoposti alla verifica di conformità per convalidare il persistere dei requisiti di ammissibilità, giudicati in fase di caratterizzazione.

La verifica di conformità è seguita da DT sulla base dei dati forniti dal produttore in esito alla fase di caratterizzazione, con frequenza minima pari a quella prevista dall'art. 2, comma 3, del D.M. del 27 settembre 2010 ed implementata secondo scadenze temporali e/o condizioni di produzione del rifiuto, ovvero:

- per RIFIUTI GENERATI REGOLARMENTE:
 - ad ogni primo conferimento,
 - con frequenza annuale,
 - prima del raggiungimento di un quantitativo di 2.500 t.
- per RIFIUTI NON GENERATI REGOLARMENTE (caratterizzati secondo i requisiti fondamentali riportati al punto 2 dell' allegato 1 del D.M. 27/09/2010):

- se il lotto è inferiore a 500 t ed è complessivamente caratterizzato: non deve essere effettuata la verifica di conformità³,
- se invece il lotto è superiore alle 500 t: la verifica di conformità deve essere effettuata ad ogni primo conferimento e prima del raggiungimento di un quantitativo di 2.500 t⁴.

La verifica di conformità analitica viene condotta su di un campione rappresentativo del rifiuto ed è effettuata su uno o più parametri impiegati per la caratterizzazione di base (confronto con protocollo analitico “all. 4”). Inoltre deve comprendere almeno un test di cessione per lotti.

L’acquisizione del campione può essere effettuata:

- a) attraverso la raccolta di un campione sul mezzo in conferimento;
- b) mediante il prelievo presso il produttore secondo le modalità previste dalla norma UNI 10802:2004 con firma del modulo campionamento esterno da parte del produttore del rifiuto.

Caso a) – acquisizione campione sul mezzo in discarica

Nel caso di prelievo del campione per la verifica analitica di conformità sul mezzo in discarica, si dovrà attendere il responso analitico per la classificazione del rifiuto e la rispondenza dello stesso ai criteri previsti agli articoli 6 e 7 del D.M. 27 settembre 2010.

Caso b) – prelievo campione presso il produttore

La verifica di conformità può essere svolta presso il luogo di produzione del rifiuto purché sia assicurata e verificata la totale rispondenza alle condizioni esistenti in fase di caratterizzazione di base e sia accertato che il materiale sottoposto a verifica, non subisca successive trasformazioni o contaminazioni, né venga commisto ad altre tipologie di rifiuti.

Il tecnico incaricato al campionamento, dopo aver dato un numero di protocollo interno, consegna il campione al laboratorio convenzionato, che ne effettua la verifica analitica; solo a seguito della riscontrata conformità all’omologa può essere programmato il conferimento in Discarica.

7.1. Esito verifica di conformità

Caso a) – acquisizione campione sul mezzo in discarica

Se la verifica di conformità convalida le condizioni di ammissibilità in discarica e la rispondenza alle caratteristiche del campione di omologa, si provvede a comunicare al Cliente l’esito positivo e si procede allo scarico dell’automezzo e/o del cassone secondo le indicazioni contenute nella “P09-Invio allo scarico”.

³ In ottemperanza a quanto previsto dall’allegato 1, comma 3, lettera b) del D.M. 27/09/2010

⁴ Come da prescrizione generale sul conferimento dei rifiuti n. 5 di pag. 21 di 51 dell’ AIA n. 124/2008

In caso di verifica di conformità con esito negativo, il carico dovrà essere respinto con la relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'impianto. La mancata ammissione del rifiuto sarà comunicata agli Enti Territorialmente Competenti, secondo quanto previsto dall'art.11, comma 3, lettera g del D.Lgs. 36/2003, motivando le cause di respingimento e allegando documentazione di accompagnamento del rifiuto stesso.

Caso b) – prelievo campione presso il produttore

Se la verifica di conformità convalida le condizioni di ammissibilità in discarica e la rispondenza alle caratteristiche del campione di omologa, si provvede a comunicare al Cliente l'esito positivo e si procede alla programmazione dei carichi per il conferimento in discarica.

Se il rifiuto non risulta conforme alle caratteristiche merceologiche e/o analitiche dell'omologa, il DT provvede a sospendere i conferimenti di tale rifiuto e richiede una nuova caratterizzazione di base per l'apertura di una nuova omologa.

Nel caso il rifiuto risulti non conforme ai criteri di ammissibilità in discarica, il DT provvede a sospendere i conferimenti in via definitiva, con chiusura tassativa dell'omologa.

8. ACCETTAZIONE, VERIFICA IN LOCO (art. 4 del D.M. 27/09/2010) E SCARICO DEL RIFIUTO

All'atto del conferimento in Enval, tutti i carichi in ingresso sono sottoposti a verifica in loco da parte della GO. In particolare, dopo le operazioni di pesatura, viene condotta la verifica amministrativa dei documenti che accompagnano il rifiuto e viene controllata la conformità merceologica del materiale conferente rispetto al campione di omologa.

Durante la verifica in loco può essere prelevato un campione rappresentativo del carico. Tale campione viene successivamente inviato al laboratorio convenzionato per eventuali indagini analitiche a conferma dei risultati di omologa o per verifiche di conformità.

I campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione dell'autorità territorialmente competente, per un periodo di due mesi ⁽⁵⁾.

In presenza di difformità di tipo merceologico, fisico e/o organolettico, o nel caso in cui vi siano evidenze di contaminazioni di tipo diverso rispetto al campione omologato, il DT dispone che sul rifiuto in ingresso venga eseguita la verifica di conformità, secondo quanto indicato al precedente capitolo 7.

Espletate le verifiche di conformità, l'Autista del mezzo conferente viene indirizzato sulla pesa.

L'AP registra su supporto informatico la pesata insieme ai seguenti dati:

- il Cliente;
- il produttore/detentore del rifiuto;

⁽⁵⁾ In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 3 lettera f), del D.Lgs. 36/2003.

- la ditta trasportatrice;
- la targa del mezzo ed il nominativo dell'autista;
- il CER che compare nel formulario;
- il lordo del mezzo: il peso lordo viene registrato all'ingresso, il peso netto e la tara sono stabiliti in uscita per differenza; la quantità di rifiuto conferita viene registrata sulla bindella in uscita;
- N° omologa;
- N° movimento.

Dopo la pesata e la corretta registrazione dei dati sopra elencati, l'AP comunica all'Autista che può avviare il mezzo verso la zona di scarico.

Sarà cura del trasportatore seguire il percorso indicato dalla segnaletica di Stabilimento, avendo cura di evitare manovre che possano compromettere la propria incolumità e quella del personale presente in impianto. Il trasportatore è tenuto a restare all'interno della cabina del proprio mezzo o comunque limitare le uscite alle operazioni strettamente necessarie allo scarico del rifiuto.

Nel caso di rifiuti differenziati, lo scarico avviene in aeree dedicate in accordo alle indicazioni impartite dall'addetto impianto (ARD).

Nel caso in cui il rifiuto indifferenziato sia da smaltire direttamente in discarica, giunti in prossimità della cella in coltivazione, il trasportatore viene accolto dall'AI che gli indica il punto di scarico dei rifiuti.

In caso di presenza di vento, preliminarmente all'operazione di scarico, vengono posizionati sottovento degli schermi mobili al fine di evitare eventuali fenomeni di trasporto eolico di polveri.

9. USCITA DEL MEZZO DALL'IMPIANTO

Dopo lo scarico, l'autista posiziona l'automezzo sulla pesa dove AP effettua la pesata del mezzo vuoto, compila il formulario con i dati di competenza del Centro e aggiorna l'apposito registro di carico e scarico. A conclusione delle seguenti operazioni, AP consegna all'autista i documenti di attestazione del conferimento.

10. ARCHIVIAZIONE E REGISTRAZIONE

Il tecnico qualità-ambiente-sicurezza archivia su supporto informatico e carta, presso l'ufficio del Centro di trattamento, tutta la documentazione inerente l'omologazione dei rifiuti smaltiti in impianto, compresi i risultati analitici registrati sulla Scheda e i controlli effettuati sui rifiuti in ingresso.

L'AP gestisce e conserva i formulari e il registro di carico/scarico, che deve essere conservato senza limiti di tempo, nell'archivio dell'Ufficio Accettazione. In particolare, il formulario viene archiviato

correlandolo di tutte le schede che hanno accompagnato l'accettazione del rifiuto in discarica (pesatura, verifica in loco, campionamento etc.).

11. ALLEGATI

- P08 All. 1 – Richiesta di conferimento
- P08 All. 2 – Scheda descrittiva del rifiuto
- P08 All. 3 – Declaratoria
- P08 All. 4 – Requisiti analitici
- P08 All. 5 – Avvallo all'omologa
- P08 All. 6 – Modulo programmazione
- P08 All. 7 – Verifica in loco